

**TEL CHI FILIPPO !!!****La nebbia subdola ma democratica prende tutto e tutti in città e campagna. E serve il sonar per ritrovare l'auto**

**A** Lodi è arrivata la nebbia. Questa entità misteriosa che avvolge città, campagne e menti ogni volta che scende. Si sveglia presto, come i fornai, solo per confonderti la vita. Pensi di uscire di casa e invece trovi un muro di latte. Dovevo andare a prendere la macchina, ma ho dovuto cercarla con il sonar. Mi sentivo come un pipistrello cieco, però con la patente e un misto di disperazione e rassegnazione. Che poi la nebbia è subdola. Non arriva mai da un momento all'altro, no! Fa finta di niente, e poi, pian piano, si avvicina come quel vicino di casa che non vuoi salu-

tare, ma sai che a breve ti bloccherà sull'uscio per raccontarti di suo cugino che ha un orto di zucchine giganti.

Eccola lì, si insinua come il pensiero che hai dimenticato qualcosa ma non sai cosa. Inizia leggera, appena un velo, e pensi: "Beh, ok, è solo un po' di foschia." Ma dieci minuti dopo sei praticamente dentro una lavatrice, ciclo delicato.

Guidare nella nebbia, poi, è un'esperienza mistica. Gli abbaglianti? Peggio, ti fanno sentire in una discoteca anni '80 con la nebbia artificiale, solo che sei sul raccordo e non c'è musica. Abbassi gli abbaglianti, metti i fendinebbia, ti concentri come un monaco zen.

La nebbia è anche democratica: non risparmia nessuno, prende tutto e tutti,

città, campagne, persino i cellulari smettono di funzionare come si deve, o forse è solo perché non vedi dove metti le mani. E pensi che nelle campagne, chissà, ci saranno persone che si trovano faccia a faccia con mucche e trattori materializzati dal nulla. Qui, in città, invece, è più probabile che ti trovi di fronte a un bidone della spazzatura o al fantasma di un vecchio segnale di lavori in corso abbandonato da anni.

Insomma, la nebbia è così: ti avvolge, ti disorienta, ti costringe a rallentare, come se volesse ricordarti che la fretta non serve, che alla fine siamo tutti un po' persi e che forse, ogni tanto, bisogna fermarsi e godersi il mistero... oppure investire in occhiali notturni per andare a prendere il pane. ■

Filippo Caccamo

**TEATRO** Questa sera e domani pomeriggio alle Vigne a Lodi lo spettacolo benefico "Dance for Unicef"di **Lucia Macchioni**

«Musica per dare speranza ai bambini sotto le bombe». Il tradizionale appuntamento con "Dance for Unicef" - in calendario stasera e domani pomeriggio - porterà sul palcoscenico del teatro alle Vigne trecento bambine e bambini del Lodigiano, per dar voce all'unica "battaglia" che merita di essere combattuta: quella a favore dei diritti dell'infanzia. Dopo diciassette anni, le scuole di danza di Lodi Modern dance school, Spazio danza, Il Ramo, l'accademia Gaffurio e Borgo insigne danza e Vi.va danza arts di San Colombano al Lambro si schiereranno, ancora una volta, dalla parte dell'Unicef, portando in scena uno spettacolo di danza che colpirà dritto al cuore. «Da tanti anni, ormai, prosegue la collaborazione con le scuole di danza del territorio - conferma la past president del comitato Unicef di Lodi Rita Soldati - A nome dell'associazione guidata dal presidente Gianpaolo Pedrazzini, le ringraziamo una ad una. Nell'arco di due serate di musica e ballo, saranno trecento in tutto i ragazzini che si esibiranno, per una giusta causa: il ricavato della manifestazione, infatti, andrà a favore dei bambini di Gaza e del Libano, così duramente colpiti dalla guerra».

Grazie al contributo dei lodigiani, e al grande spirito di solidarietà di alunni e insegnanti, il Comitato di Lodi potrà fare la sua parte, col pensiero rivolto a chi è meno fortunato. A Gaza occorrono cibo, acqua, medicine e rifugi sicuri per i bambini intrappolati in un ciclo di dolore; in Libano, la pericolosa escalation del conflitto ha portato a un rapido deterioramento della situazione umanitaria. «Gli attacchi stanno causando un gran numero di vittime

**A passo di danza contro le guerre: un palco dalla parte dei bambini**

"Dance for Unicef" coinvolge diverse scuole e accademie di danza lodigiane

civili - prosegue Soldati -: centinaia di bambini uccisi, feriti, sfollati separati dai propri genitori e traumatizzati dall'impatto della guerra». Nel frattempo, i team Unicef a livello internazionale

stanno portando assistenza, aiuti salvavita, cibo terapeutico per curare i bambini che soffrono di malnutrizione acuta. «Partecipando all'evento, ciascuno potrà dare il suo prezioso contributo,



attraverso una donazione che potrà garantirà un aiuto importante», conclude Rita Soldati ringraziando il Comune di Lodi e L'Erbolario per il sostegno. I biglietti per le serate di stasera (al-

le 20,30) e domani pomeriggio (ore 17), sono in vendita al teatro alle Vigne. Per il sostegno è disponibile l'Iban bancario (IT971087942030000000802 612 Bcc Lodi). ■

**LO SPETTACOLO****"Naufraghi senza volto" a Cerro al Lambro: musica e parole sulle rotte dei migranti**

■ Come si può "morire di speranza"? Tutte le vittime del Mediterraneo saranno celebrate domani pomeriggio (ore 17,30) con l'evento a cura del Gruppo poesia-musica dell'associazione culturale Musicarte di Lodi. Sulle note di brani come "Attraverso l'acqua" di Enzo Avitabile e Francesco de Gregori, "Pane e coraggio" e "Italiani d'Argentina" di Ivano Fossati, "1947" di Sergio Endrigo e tante altre canzoni ancora che narrano il dramma vissuto dai profughi, l'evento organizzato dal Comune di Cerro al Lambro permetterà di far luce sui viaggi della speranza di "Naufraghi senza volto" e su quelle tragedie che si consumano nei nostri mari. Alternando letture tratte dal libro scritto dalla profes-

soressa ordinaria di medicina legale dell'Università di Milano Cristina Cattaneo, a poesie e brani musicali di sicuro effetto, lo spettacolo racconterà di «vittime a cui è stata negata l'identità». «L'emergenza umanitaria di migranti che attraversano il Mediterraneo, ha restituito alle spiagge europee decine di migliaia di cadaveri, oltre la metà dei quali non sono mai stati identificati», scrive l'autrice nella sua opera, pubblicata da Raffaello Cortina editore. Richiamando una testimonianza concreta di violenza e disperazione che corre proprio nel nostro tempo, non lontano da noi, lo spettacolo ideato da Pasquale Briscolini (che si terrà presso il palazzo comunale di Cerro al Lambro presso la sala civica in via Roma 20) seguirà una trama sonora con voce di Claudio Zanini, la chitarra di Maurizio Piantelli, i fiati di Giorgio Merati e con le tastiere di Fabrizio Trullu. L'evento è gratuito e aperto a tutti. ■ L. M.